

## **IL CASO** Questua simbolica degli agenti per le volanti a secco. I deputati Pd acquistano buoni benzina **«Gli arrestati non devono essere subito liberi»**

→ Duecento agenti di polizia hanno manifestato ieri mattina davanti al palazzo della Giunta regionale, contro il taglio dei fondi destinati alle forze dell'ordine.

I manifestanti hanno distribuito ai passanti una finta cedola per effettuare una donazione al fondo assistenza del Ministero dell'Interno allo scopo di finanziare «la benzina per le auto di servizio, che ormai - hanno detto - si è esaurita. E per le divise, che sono sempre più vecchie».

All'iniziativa hanno aderito anche i rappresentanti della Federconsumatori e della Associazioni familiari delle vittime del terrorismo.

«Non si può continuare a tagliare oggi e tagliare

domani - hanno detto Eugenio Bravo, Luca Pantanella e Silverio Sabino, leader piemontesi di Siulp, Ugl e Sap - perché di questo passo si arriverà al punto che ogni cittadino dovrà garantirsi la sicurezza col sistema del "fai da te" Serve, secondo i sindacati di polizia, un deciso cambio di direzione: «Non possiamo assicurare la sicurezza con le attuali condizioni di legge - hanno aggiunto i tre rappresentanti - ma è necessario cambiare il sistema legislativo in modo da garantire che i criminali che vengono arrestati non tornino subito a delinquere».

In piazza i finti coupon per la questua sono andati a ruba anche se numerosi cittadini si

sono avvicinati ai poliziotti con i soldi in mano che, ovviamente, sono stati rifiutati. «C'era chi voleva versare cinque euro, chi dieci e anche cifre superiori - hanno raccontato gli organizzatori -, segno che i cittadini sono vicini a noi poliziotti perché ci sentono al loro fianco, anche se viviamo tutti gravi momenti di difficoltà». Una risposta concreta, però, c'è stata da parte dei parlamentari del partito Democratico: «Abbiamo deciso di assumere un'iniziativa immediata e concreta, ovvero acquistare a testa mille euro di buoni benzina che nella giornata di venerdì 21 ottobre consegneremo nelle mani del Questore».

*[m.bar.]*